

ID Samira: 257908
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: AM000101
 Nome scelto: Scarpa Afra
 Dati anagrafici: 1937/ 2011
 Qualifica: architetto/ designer

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Scarpa Afra
AUTA	Dati anagrafici	1937/ 2011
AUTC	Cognome	Scarpa
AUTO	Nome	Afra
AUTE	Nome convenzionale	Afra Scarpa
AUTV	Varianti	Bianchin Afra
AUTL	Luogo di nascita	Montebelluna (TV)
AUTD	Data di nascita	1937
AUTX	Luogo di morte	Trevignano (TV)
AUTT	Data di morte	2011
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	architetto/ designer
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2020
CMPN	Nome	Gaetani, Angela
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Afra Bianchin, moglie dell'architetto Tobia Scarpa, è stata un architetto e designer postmoderno italiano. Dopo la laurea in architettura nel 1957 presso l'Università IUAV di Venezia, fonda nel 1960 insieme al compagno, poi marito, lo studio di design a Montebelluna, avviando intense collaborazioni con aziende tra le quali si ricordano maggiormente Flos (dal 1961), Stildomus (dal 1964), C&B (dal 1966, divenuta poi B&B nel 1974); per quest'ultima gli Scarpa costruiscono anche il capannone industriale a Novedrate (Como, 1966). Le loro opere si trovano in numerosi musei degli Stati Uniti ed europei, tra i quali il MoMA di New York ed il Museo del Louvre di Parigi, ed hanno ottenuto numerosi premi, tra i quali il Compasso d'Oro nel 1970, l'International Forum Design nel 1992 e il secondo Compasso d'Oro nel 2008. Tra le loro opere più significative sono: il divano "Bastiano" del 1961 per Gavina; la poltrona "Soriana" del 1968 per Cassina; il divano "Coronado", uno dei primi modelli in poliuretano, del 1966 per B&B Italia; la sedia "Libertà" del 1989 per Meritalia. Il lavoro di progettazione dello studio si concentra prevalentemente sulle possibilità tecniche ed estetiche dei materiali in opere d'architettura e oggetti domestici di uso quotidiano, inclusi mobili, abbigliamento, interior design, vetri artistici. Dalle loro prime collaborazioni come marito e moglie fino ai giorni nostri, i loro pezzi hanno sempre incorporato nuove tecnologie, pur mantenendo la storia, forma e funzione originarie. Al 1964 risale il primo incarico per un intervento d'architettura: Casa Benetton a Ponzano Veneto, realizzata con l'ingegnere Carlo Maschietto. Il sodalizio professionale con i Benetton prosegue negli anni, dalla progettazione iniziata nel 1964 della prima fabbrica tessile a Paderno, alla realizzazione negli anni '80 di una serie di stabilimenti industriali; i progetti per i Benetton sono ancora oggi considerati come alcuni dei migliori esempi di architettura industriale italiana. A partire dagli anni '70, lo studio si occupa anche di numerosi progetti di recupero e restauro, sia di abitazioni private che di edifici pubblici e storici, tra i quali si ricordano: Villa Fragiaco a Trieste (1975); Palazzo del Monte a Reggio Emilia (1989); Loggia dei Cavalieri a Treviso (1990); Palazzi Brusati Bonasi a Carpi, Modena (1994-98); Villa Spineda a Venegazzù, Treviso (1999); Mercato Vecchio di Verona (2000); Gallerie dell'Accademia di Venezia (2000); Gallerie delle Prigioni a Treviso (2017-18).